

[*ICCA Consortium è un'alleanza globale, costituitosi nella forma di associazione legalmente riconosciuta. Qui di seguito è riportata una prima traduzione in italiano di testo riportato nel sito dell'organizzazione, al fine di introdurre alla comprensione dell'oggetto dell'associazione, degli obiettivi perseguiti e dei soggetti che possono far parte dell'associazione]

[* Sito di ICCA Consortium: [Homepage - ICCA Consortium](#)]

[*nel testo che segue l'asterisco "*" indica una nota del redattore o di traduzione dal testo in inglese, che viene riportata in parentesi quadra "[...]", al fine di agevolare i lettori italiani, titolari di Domini Collettivi, o membri di ASUC/ASBUC, consigli di Regola, o altri componenti di comitati di amministrazione di beni in proprietà collettiva o titolari di diritti di uso civico su proprietà altrui]

TERRITORI E AREE CONSERVATI DALLE POPOLAZIONI INDIGENE E DALLE COMUNITÀ LOCALI

Una stretta associazione si trova spesso tra uno specifico popolo indigeno o comunità locale e uno specifico territorio, area o insieme di risorse naturali. Quando tale associazione è combinata con un'efficace governance locale che genera l'effetto di conservare a natura, si parla di un "ICCA". ICCA sembra un acronimo, ma non lo è. È l'abbreviazione di "**territori e aree conservati dalle popolazioni indigene e dalle comunità locali**" o "**territori della vita**".

Tanti nomi, un valore in sé

Il termine "**ICCA**" è l'abbreviazione di un fenomeno che ha molte manifestazioni e nomi diversi in culture e luoghi di tutto il mondo. Questi includono *wilayah adat*, *himas*, *agdals*, *territorios de vida*, *territorios del buen vivir*, *tagal*, *qoroq-e bumi*, *yerli qorukh*, *faritra ifempivelomana*, *qoroq*, domini ancestrali [*In vari workshop organizzati in Italia a partire dal 2004, è stato suggerito di adottare il termine esplicativo di 'patrimonio di comunità', una realtà molto vivace nel nostro paese, in gran parte corrispondente e quelle entità che sono state altrimenti spesso definite come 'assetti fondiari collettivi' e, più di recente, 'domini collettivi'] aree protette dalla comunità, *territoris autonomos comunitarios*, siti naturali sacri, aree marine gestite localmente e molti altri. L'abbreviazione ICCA può comprendere, ma non dovrebbe mai oscurare, la diversità di tali termini, che è un valore in sé. I nomi locali / consuetudinari dovrebbero sempre essere usati preferenzialmente, lasciando il termine "ICCA" per la comunicazione generale, interculturale o tecnica. ...

In ogni caso, **per molte comunità di custodi, il legame con i loro territori è molto più ricco di quanto qualsiasi parola o etichetta possa esprimere**. È un legame di sostentamento, energia e salute. È una fonte di identità e cultura, autonomia e libertà. È il legame di connessione tra le generazioni, preservando i ricordi del passato e collegandoli al futuro desiderato. È il terreno su cui le comunità imparano, identificano i valori e sviluppano l'autogoverno. Per molti è anche una connessione tra realtà visibili e invisibili, ricchezza materiale e spirituale. Con il territorio e la natura vanno la vita, la dignità e l'autodeterminazione come popoli.

Tre caratteristiche distintive per gli ICCA

Le seguenti tre caratteristiche identificano un ICCA:

1. Esiste una **stretta e profonda connessione** tra un territorio o un'area e un popolo indigeno o una comunità locale. Questo rapporto è generalmente incorporato nella storia, nell'identità sociale e culturale, nella spiritualità e / o nella dipendenza delle persone dal territorio per il loro benessere materiale e immateriale.
2. Il popolo o la comunità custode prende e applica decisioni e regole (ad esempio, accesso e utilizzo) sul territorio, l'area o l'habitat della specie attraverso **una qualche forma di governance funzionante**

[*tale modalità di governance può avere un riconoscimento legale oppure può anche non averlo, ovvero potrebbe essere semplicemente fondata su consuetudini, .pratiche religiose, valori condivisi, forme di sapere locale...]

3. Le decisioni di governance e gli sforzi di gestione delle persone o della comunità interessate contribuiscono alla **conservazione della natura** (ecosistemi, habitat, specie, risorse naturali), nonché al **benessere** della comunità.

Status delle ICCA

1. Se un ICCA soddisfa bene e facilmente queste tre caratteristiche che definiscono, è un esempio di "**ICCA definito**". Se sono presenti solo due o una delle caratteristiche, non abbiamo un ICCA definito, ma potremmo comunque avere un "**ICCA interrotto**" o un "**ICCA desiderato**". Dal 2015 è stata introdotta la pratica di delineare una tipologia di ICCA sulla base delle loro caratteristiche, come appena descritto. In questo senso, gli "ICCA definiti" soddisfano le tre caratteristiche; le "ICCA interrotte" sono note per averle soddisfatte in passato, ma non riescono a farlo oggi a causa di interventi esterni che possono ancora essere invertiti o contrastati; gli "ICCA desiderati" hanno il potenziale per sviluppare le tre caratteristiche, e le loro comunità di custodi sono pronte a lavorare per questo.
2. **Gli "ICCA interrotti"** possono essere territori e aree che sono state a lungo sotto il controllo delle comunità locali o delle popolazioni indigene, ma che per una varietà di influenze e condizioni che si sono sviluppate al di fuori del loro controllo si trovano oggi **in un cattivo stato di conservazione**. Oppure possono essere territori e aree tuttora ben conservati, in cui **le comunità** vorrebbero vivere in modo sostenibile, ma sui quali le stesse comunità hanno perso la capacità di **controllo e di gestione** a causa di iniziative di sviluppo oppure per la realizzazione di parchi nazionali gestiti con altre modalità. Possono essere "interrotti" perché non c'è **modo di ottenere il riconoscimento della governance consuetudinaria ai sensi della legislazione e delle politiche nazionali esistenti** (in alcuni casi la legislazione nazionale non riconosce nemmeno l'esistenza di "comunità" o "popoli indigeni" come attori sociali). In questi casi, gli ICCA possono in qualche modo esistere *de facto* sul terreno e svolgere ruoli importanti per la conservazione della biodiversità [...], ma hanno **poca sicurezza di lungo termine**. La sfida è quella di assicurare che gli ICCA interrotti siano adeguatamente riconosciuti e supportati mentre si ricreano e si rafforzano. Tutti gli ICCA dovrebbero godere di riconoscimento, sostegno e protezione dalle minacce (che, sfortunatamente, abbondano).
3. **Gli "ICCA desiderati"** possono essere correlati al **piano di vita di comunità nuove o ricostituite**, che decidono di riunirsi in relazione a un ambiente principi socio-ecologici e visione condivisa. Così facendo, sviluppano un'identità comune per se stessi come "comunità" e per il loro territorio come "ICCA". "ICCA desiderati" può riferirsi a una situazione storica preesistente o può riflettere un processo innovativo, sulla base di valori condivisi e/o di un duro lavoro per il ripristino di un territorio specifico. Un esempio importante di "ICCA desiderato" potrebbe essere il nuovo territorio di una comunità **indigena trasferita su una nuova terra**. Se, per una serie di motivi, la comunità decide di accettare di vivere nel nuovo territorio, può consapevolmente lavorare per sviluppare il legame con esso, insieme a una forma di istituzione governativa e pratiche positive (le tre caratteristiche ICCA).

ICCA emblematici

Gli ICCA emblematici sono quelli che hanno un grande potenziale per essere esempi ispiratori. Possono essere siti rappresentativi (ad esempio, ecosistemi o situazioni comuni) o siti altamente visibili (ad esempio, storicamente o culturalmente importanti o altrimenti noti). Possono anche includere quelli in cui le attuali minacce alla cultura e alla natura sono così grandi che l'azione positiva e l'auto-rafforzamento praticato può servire da ispirazione ed esempio per altre comunità e alleati. Puoi trovare una serie di ICCA emblematici [qui](#). [* scoprirai che uno si trova proprio in Italia, a sua volta emblematico per i domini collettivi italiani]

Importanza delle ICCA

Negli ultimi decenni, gli ICCA sono diventati noti e riconosciuti come **una componente essenziale per la conservazione della natura, come esempi di sussistenza sostenibile**, e per il conseguimento di **diritti e responsabilità collettivi** e del **benessere degli esseri viventi sul nostro pianeta**, tutti elementi che sono a rischio per una varietà di forze economiche e politiche. Includono casi di continuazione, rinascita o modifica di pratiche tradizionali, alcune delle quali di origine antica, e includono anche nuove iniziative, come il ripristino degli

ecosistemi e l'uso innovativo delle risorse impiegate dalle popolazioni indigene e dalle comunità locali di fronte alle minacce e alle opportunità.

1. Gli ICCA contribuiscono a conservare **gli ecosistemi a rischio e le specie minacciate**, a mantenere le funzioni essenziali dell'ecosistema (ad esempio, la sicurezza idrica) e a fornire corridoi e collegamenti per il movimento di animali e geni, anche tra due o più aree ufficialmente protette;
2. Gli ICCA sono la base dei **mezzi di sussistenza culturali ed economici** per milioni di persone, assicurando ad esse l'accesso sostenibile alle risorse (energia, cibo, acqua, foraggio) e reddito;
3. Gli ICCA fanno parte della resistenza delle popolazioni indigene e delle comunità locali **allo "sviluppo" distruttivo**, ad esempio le foreste pluviali minacciate dalle industrie minerarie, le dighe e il disboscamento, gli ecosistemi ad alta quota ecologicamente sensibili e minacciati dal turismo, lo sfruttamento eccessivo delle risorse marine da parte della pesca industriale, ecc.;
4. Le ICCA si basano su **regole e istituzioni "su misura per il contesto"** che sono efficaci nella gestione adattiva e capaci di risposte flessibili al cambiamento, legate alla cultura locale;
5. Gli ICCA si basano su **sofisticata conoscenza e capacità ecologiche collettive**, tra cui l'uso sostenibile delle risorse selvatiche, il mantenimento dell'agro-biodiversità e metodi di gestione locale che hanno superato la prova del tempo. Sono in genere progettati per mantenere risorse di sostentamento cruciali in tempi di stress e necessità, come durante gravi eventi climatici, guerre e disastri naturali;
6. Gli ICCA svolgono un ruolo cruciale nel **garantire i diritti dei popoli indigeni e delle comunità locali** alla loro terra e alle loro risorse naturali attraverso la governance locale – *de jure* e *de facto*;
7. Gli ICCA aiutano a mantenere la sinergia tra biodiversità agricola e fauna selvatica, fornendo una maggiore integrazione a livello di territorio/paesaggio acquatico;
8. Le ICCA offrono lezioni cruciali per la governance partecipativa delle aree protette ufficiali, e possono aiutare a risolvere i conflitti con la popolazione locale;
9. Gli ICCA offrono lezioni sui sistemi di conservazione che integrano le leggi consuetudinarie e statutarie;
10. Gli ICCA contribuiscono a prevenire un'eccessiva migrazione urbana;
11. Gli ICCA possono essere il **fondamento dell'identità culturale e dell'orgoglio** per innumerevoli popoli indigeni e comunità locali in tutto il mondo.

La copertura globale degli ICCA è stata stimata prudentemente paragonabile a quella delle aree protette dei governi, vale a dire circa il 13% della superficie terrestre del pianeta. A livello globale, 400-800 milioni di ettari di foresta sono di proprietà o sono amministrati da comunità, e anche la terra e le risorse in altri ecosistemi sono sotto il controllo della comunità. In nessun modo tutte le aree sotto il controllo della comunità sono effettivamente conservate e protette (e quindi considerate come "ICCA definite"), ma un numero considerevole lo è.

Minacce e sfide per gli ICCA

Gli ICCA affrontano minacce e sfide critiche per la loro continua esistenza e funzionamento, come ad esempio:

1. **L'accaparramento di terreni e acque**, in particolare, l'espropriazione dei "beni comuni" attraverso processi di nazionalizzazione e privatizzazione della terra e delle risorse naturali, l'espropriazione per lo sviluppo di grandi progetti infrastrutturali (dighe, porti, strade, ecc.) e le invasioni di terra da parte di coloni illegali;
2. **Interventi di "sviluppo" inappropriati e l'uso insostenibile di risorse rinnovabili e non rinnovabili** (legname, fauna, minerali, ecc.) da parte di potenti estranei o membri della comunità sotto l'influenza delle forze di mercato e degli incentivi perversi;
3. **Indebolimento delle istituzioni tradizionali** da parte di sistemi politici centralizzati, in base ai quali i governi assumono la maggior parte delle funzioni e dei poteri pertinenti;

4. Modelli educativi e di sviluppo inappropriati, intrusioni religiose e cambiamenti esterni dei sistemi di valori locali (**acculturazione**);
5. **Mancanza di un adeguato riconoscimento e mancanza di un adeguato sostegno politico**, giuridico ed economico che rafforzi gli sforzi comunitari per conservare i loro territori e le risorse naturali attraverso mezzi tradizionali (ciò può includere norme imposte da regimi nazionali di conservazione come aree protette o pagamenti per servizi economici);
6. **Conflitti esterni e interni**, disuguaglianze e istituzioni locali deboli;
7. **Disastri ambientali e socio-economici** legati ai cambiamenti climatici e ad altri importanti cambiamenti socio-economici al di fuori del controllo locale.

[* maggiori informazioni (in lingua inglese) su: [Territories and areas conserved by indigenous peoples and local communities - ICCA Consortium](#)]

RADICI STORICHE E CULTURALI DEGLI ICCA

La consapevolezza e il rispetto della storia ecologica e socio-culturale locale sono fondamentali per fornire un adeguato riconoscimento e sostegno alle ICCA, anche quando si tenta di migliorare le politiche e la legislazione pertinenti. Il Consorzio ICCA ha raccolto e sviluppato una serie di revisioni per far luce sulle radici storiche e culturali delle ICCA. A volte le analisi esplorano la storia antica, e a volte si trovano preziose intuizioni semplicemente tornando indietro di qualche decennio...

[* maggiori informazioni (in lingua inglese) sul sito, precisamente ai seguenti link:

● Leggi e guarda

- Radici storiche e culturali delle ICCA
- Recensioni ed esempi ICCA locali e nazionali
 - ICCA auto-identificati / discussione di base
 - ICCA studi nazionali, sub-nazionali e banche dati
 - CBD ICCA Studi Nazionali
 - Recensioni legali nazionali ICCA
 - Altro dalla letteratura più ampia
- Recensioni ed esempi ICCA regionali
 - Riviste regionali
 - Altro dalla letteratura più ampia
- LE ICCA nella politica internazionale
 - Panoramica
 - Governance per la conservazione della natura
 - Legge sulla biodiversità e politica di conservazione
 - Integrità territoriale e benessere della comunità
 - Diritti dei popoli indigeni e diritti umani
 - Norme e salvaguardie del settore privato
 - Cambiamento ambientale globale
- Agire
 - Comprendi e rafforza il tuo ICCA
 - Comunica il tuo ICCA
 - Creare una massa critica di supporto
 - Registra il tuo ICCA
 - Riconoscimento legale / politico sicuro per i tuoi ICCA

▪ Entra a far parte del Consorzio

[* IL “LATO ARANCIO” DEL SITO fornisce maggiori informazioni (in lingua inglese) sull’organizzazione e suoi organi di gestione, precisamente ai seguenti link:

1.	<u>Chi siamo</u>
1.	<u>Un'associazione di movimento</u>
2.	<u>Iscrizione</u>
3.	<u>Governance</u>
4.	<u>Segreteria</u>
5.	<u>Partner e amici</u>
2.	<u>Iscrizione</u>
1.	<u>Membro</u>
2.	<u>Soci onorari</u>
3.	<u>Governance</u>
1.	<u>Documenti di governo</u>
2.	<u>Assemblee generali</u>
3.	<u>Assemblee regionali</u>
4.	<u>Consiglio</u>
5.	<u>Revisore dei conti e difensore civico</u>
6.	<u>Consiglio degli Anziani</u>
4.	<u>Segreteria</u>
1.	<u>Segreteria</u>
2.	<u>Collaboratori volontari e punti focali nazionali</u>
5.	<u>Partner e amici</u>
6.	<u>Cosa facciamo</u>
1.	<u>Sosteniamo gli ICCA – Territori della Vita</u>
2.	<u>Principali iniziative</u>
3.	<u>Avvenimenti</u>
4.	<u>Pubblicazioni e webinar</u>
7.	<u>Dove lavoriamo</u>
1.	<u>Africa</u>
2.	<u>Asia</u>
3.	<u>Europa e Russia</u>
4.	<u>America Latina</u>
5.	<u>Nord America e Caraibi</u>
6.	<u>Oceania</u>
7.	<u>Globale</u>
8.	<u>Contattaci</u>

COME SI ENTRA A FAR PARTE DEL CONSORZIO

[*nota di traduzione: Segue traduzione in italiano della versione originale in lingua inglese che si trova sul seguente sito: [Join the Consortium - ICCA Consortium](#) alla voce <<Become a Member in full standing>>]

Ci sono diversi modi per aderire al Consorzio ICCA, a seconda di chi sei e cosa sei disposto a fare! Il Consorzio accoglie con tutto il cuore i nuovi Soci e il sostegno dei non soci.

Socio a pieno titolo

Sei un'organizzazione o una federazione che rappresenta uno o più popoli indigeni o comunità locali? Sei una ONG che lavora con le popolazioni indigene e le comunità locali, desiderando di ottenere un maggiore riconoscimento e sostegno per gli ICCA? In tal caso, potresti voler diventare un membro a pieno titolo. Per iniziare questo processo, segui questi passaggi

Per definizione, **i membri** sono *organizzazioni senza scopo di lucro*. Le organizzazioni a scopo di lucro non sono ammissibili. È importante sottolineare che le organizzazioni membri del consorzio ICCA **non** hanno bisogno di essere formalmente riconosciute dai governi statali. Le organizzazioni membri includono, ma non sono limitate a:

1. Tribù indigene e tradizionali, nazioni e popoli, e le loro reti, associazioni e federazioni abituali;
2. Le comunità locali tradizionali e le loro reti, associazioni e federazioni consuetudinarie;
3. Popoli indigeni e comunità locali gruppi auto-avviati e organizzazioni dedicate a promuovere i propri diritti collettivi e / o perseguire mezzi di sussistenza sostenibili e la conservazione della natura; e
4. Organizzazioni della società civile che lavorano con i popoli indigeni e le comunità locali a livello locale, nazionale o internazionale su questioni di diritti, mezzi di sussistenza sostenibili e conservazione della natura.

[*Nel contesto italiano tutte le entità che rientrano nella definizione di 'domini collettivi' della legge 168/2017 e che hanno un interesse nella conservazione della natura, della biodiversità e dell'agro-biodiversità, e le varie associazioni senza scopo di lucro che le sostengono, possono diventare membri a pieno titolo del Consorzio ICCA]

Il Consorzio cercherà attivamente un'ampia adesione da parte dei popoli indigeni e delle comunità locali che sono **custodi / amministratori in buona fede dei propri territori e aree conservati (ICCA)**. Per le organizzazioni ammissibili diverse dai custodi/amministratori *in buona fede* dei propri ICCA, il criterio di base per l'adesione è che hanno **dimostrato preoccupazione e iniziativa per sostenere e rafforzare gli ICCA "in generale" e hanno lavorato per farli riconoscere e sostenere adeguatamente nella società.**

Il Consorzio prende in considerazione anche gli attributi positivi sulla base dei seguenti parametri di riferimento:

1. Entità del coinvolgimento con gli ICCA o i popoli indigeni e le comunità locali (durata, centralità nella loro missione, dedizione, risultati);
2. Qualità del rapporto con i popoli indigeni e le comunità locali nelle aree geografiche in cui l'organizzazione opera (secondo le comunità stesse);
3. Implicazioni sociali ed ecologiche delle attività dell'organizzazione, comprese quelle direttamente correlate agli ICCA e quelle in altri settori, in particolare le attività che hanno ripercussioni sulle politiche nazionali o internazionali;
4. Fonti di finanziamento dell'organizzazione (ad esempio, vi sono finanziamenti da industrie estrattive o fonti altrimenti direttamente in conflitto con gli obiettivi o gli interessi del Consorzio?); e
5. Potenziali benefici o rischi che l'appartenenza all'organizzazione può comportare nei confronti di altri membri e dell'ICCA in generale (Linee guida operative).

Prima di iniziare il processo di candidatura, ti invitiamo e ti incoraggiamo a metterti in contatto con il **Coordinatore Regionale** della tua regione, o, in sua assenza, il Rappresentante regionale, che per l'Europa è **dr. Marco Bassi**. Lei o lui sarà felice di conoscere il tuo lavoro e di condividere di più su come il Consorzio ICCA è stato attivo nella regione e quali opportunità vedono per possibili collaborazioni.

I PASSI PER DIVENTARE SOCI:

1. Esamina la [politica e le procedure](#) di adesione del Consorzio e verifica che la tua organizzazione sia conforme ai requisiti dei membri. Si noti che non è necessario essere un'organizzazione formale (legalmente registrata e riconosciuta) e che è anche possibile candidarsi come organizzazione informale o consuetudinaria.

2.

SE RAPPRESENTATE DIRETTAMENTE:

**UN POPOLO INDIGENO
O
UNA COMUNITÀ LOCALE CUSTODE DI UN
ICCA**

Scrivi **una lettera formale** al [Presidente del Comitato degli associati](#) spiegando cosa fai per il tuo ICCA e perché vorresti entrare a far parte del Consorzio. Si prega di copiare l'e-mail anche al [coordinatore amministrativo](#).

UN'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE
che si adatta alla descrizione di un membro accettabile (vedi sopra)

Scrivi **una lettera formale** al [Presidente del Comitato degli associati](#) spiegando cosa fai per il tuo ICCA e perché vorresti entrare a far parte del Consorzio. Si prega di copiare l'e-mail anche al [amministrativo](#).

Allega ad esso il **Modulo di Iscrizione**, che dovresti gentilmente compilare rispondendo alle domande e aggiungendo link e / o documentazione di supporto ove possibile.

Allegare una lettera di raccomandazione da parte di un altro Socio o di un Socio Onorario del Consorzio ICCA

3.

Al ricevimento, la tua richiesta sarà esaminata dal Comitato degli Associati e trasmessa ai membri del Consorzio in generale. Gli attuali deputati hanno 30 giorni di tempo per sollevare qualsiasi domanda o esprimere dubbi che possano avere. Se non viene sollevato alcun problema, la tua organizzazione sarà accolta come membro a pieno titolo.